

Addizionale, niente innalzamento della soglia di esenzione

► L'assessore Zuin replica all'attacco delle opposizioni

IL BILANCIO

VENEZIA L'addizionale Irpef, introdotta una decina di anni fa per fronteggiare le continue crisi di bilancio indotte dal rispetto del patto di stabilità, ormai è diventata una posta fissa e irrinunciabile del bilancio comunale. È di ben 31,5 milioni (- 500mila euro rispetto al 2019) l'importo messo in previsione per il 2023.

Ieri, durante i lavori di commissione in cui si analizzano direzione per direzione gli effetti previsti della manovra, da più parti dell'opposizione (Martini, Gasparinetti, Rosteghin, Trabucco, Sambo tra gli altri) sono arrivate richieste a rivedere l'aliquota per i redditi più bassi oppure alzare la soglia di esenzione, fissata in 10mila euro annui. A Ve-

nezia il problema sta nel fatto che l'aliquota fissata è quella massima, lo 0.8 per cento, e se si supera anche di un solo euro la soglia di esenzione, l'imposta deve essere applicata sull'intero importo.

Si è parlato di bilancio iniquo, sulla pelle dei più poveri, al punto da indispettare l'assessore Michele Zuin: «Il problema inflazione tocca i cittadini ma anche il Comune per acquisto di beni e servizi, per un totale di quasi 5 milioni. Questo bilancio non è iniquo perché tante erogazioni vanno proprio in direzione dei più deboli ma in ogni caso non c'è lo spazio per fare qualcosa di diverso su questo tipo di aliquota o di alzare l'esenzione».

«Eppure - ha ribattuto Marco Gasparinetti - alzare la soglia costerebbe solo un milione e 600mila euro. Possibile che il Comune non riesca a trovare questi soldi?».

«A Venezia continuano ad es-

sere tassati coloro che guadagnano 10mila euro lordi l'anno - ha attaccato Monica Sambo - in molti casi famiglie che sono sotto la soglia di povertà. È uno degli esempi più eclatanti di come questo bilancio sia del tutto iniquo, dove l'avanzo di bilancio viene utilizzato per pagare stadio e palazzetto e vengono lasciate indietro le persone in difficoltà».

«Non penso che il bilancio sia iniquo - ha aggiunto Gianluca Trabucco - ma iniquo è il modo con cui è calcolata l'addizionale. Vorrei sapere se ci sono simulazioni in caso di rialzo dell'esen-

zione o di modulazione dell'aliquota».

Nel pomeriggio, l'analisi delle direzioni ha subito un brusco stop quando si è cominciato a parlare di cultura. Giorgia Pea, presidente della commissione Cultura, ha bloccato tutto, dicendo che la commissione era stata

convocata a sua insaputa ed esigendo rispetto.

«È ora di dire stop a prassi che non stanno in cielo né in terra - commenta Pea - Non c'è mai rispetto per la persona oltre che per i ruoli».

La commissione è aggiornata a venerdì. (m.f.)



ASSESSORE Michele Zuin